



GIORNO 8 - MARTEDÌ 2 SETTEMBRE

Toledo

67. Plaza de Zocodover - 68. Alcazar - 69. Catedral - 70. Plaza del Ayuntamiento - 71. Taller del Moro - 72. Iglesia de Santo Tomé - 73. Sinagoga del Transito - 74. Monasterio de San Juan de los Reyes - 75. Iglesia de San Roman - 76. Puerta del Sol - 77. Puerta nueva de Bisagra - 78. Hospital de Tavera

Aranjuez

79. Giardini del Palacio Real - 80. Palacio Real

TOLEDO

✈ FR 3009 - Madrid [T1] 20.10 > Malpensa [T1] 22.20

⌚ 2h 30m

🎫 U1Z3QK

กระเป๋า 2 (20 kg) + 1 (10 kg), da imbarcare

กระเป๋า 5 (40x20x25, 15 kg), sotto il sedile

⌚ Pranzo:

⌚ Cena:

TOLEDO



Toledo, circondata dal fiume Tajo che le dona un aspetto spettacolare, è una città unica in Spagna, spesso chiamata "la città delle tre culture", perché per secoli ha ospitato e mescolato in modo straordinario le tradizioni cristiana, musulmana ed ebraica.

Fondata in epoca preromana, divenne importante sotto i Romani come centro strategico. In età visigota (VI-VII sec.) fu capitale del regno visigoto di Spagna e sede del potere ecclesiastico e anche con la conquista musulmana (VIII sec.), Toledo mantenne un ruolo di rilievo come centro culturale e artigianale. Dopo la Reconquista cristiana (1085) da parte di Alfonso VI, la città tornò capitale della Castiglia. Carlo I (Carlo V d'Asburgo) trasformò Toledo in città imperiale e in sede della Corte.

Nel 1561 Filippo II trasferì la capitale a Madrid e Toledo perse il primato politico, ma mantenne quello spirituale e culturale.

Toledo è celebre perché qui, per secoli, cristiani, musulmani ed ebrei hanno convissuto e lasciato tracce tangibili: sinagoghe che mostrano l'eredità ebraica, moschee riconvertite in chiese e cattedrali e monasteri che testimoniano la potenza cristiana.

Questa convivenza fece nascere un clima di straordinaria produzione culturale: la Scuola di Traduttori di Toledo (XII-XIII sec.) fu fondamentale per trasmettere in Europa testi scientifici, filosofici e letterari greci e arabi.

Toledo è anche legata al pittore El Greco, che vi visse nel XVI secolo e la rese celebre con le sue tele mistiche e drammatiche.

TOLEDO



67 - Plaza de Zocodover

L'origine del nome Zocodover deriva dalla lingua araba e significa "mercato delle bestie da soma" perché, sotto la dominazione musulmana, qui si svolgeva il mercato più importante della città e si vendevano cavalli, asini ed altri animali.

In questa piazza si organizzavano anche le corrida e vi si svolgevano le esecuzioni dell'Inquisizione spagnola. Il 29 ottobre 1589 la piazza venne distrutta da un incendio e nel 1854 venne successivamente ricostruita come una piazza porticata rettangolare.

Gli edifici circostanti riflettono il diverso patrimonio architettonico di Toledo, grazie alle facciate storiche che mostrano una miscela unica di influenze moresche, gotiche e rinascimentali.

Sulla piazza si affacciano caffè, ristoranti, negozi e bancarelle e anche molte delle principali celebrazioni di Toledo si svolgono in

Plaza Zocodover, riaffermando il suo ruolo centrale per la città.



68 - Alcazar

L'Alcazar è situato nella parte più alta della città e la sua costruzione risale all'epoca romana. Più tardi divenne una fortezza araba. Dopo la Reconquista, nel 1085, fu costruito un nuovo Alcázar sopra quello esistente. Carlo V intraprese nuove modifiche nel 1535, commissionando i lavori agli architetti Alonso de Covarrubias, Francisco de Villalpando e Juan de Herrera. Il nuovo edificio non aveva più carattere difensivo ma era la residenza del Re. In epoca contemporanea, l'Alcázar subì diversi incendi, fu utilizzato come prigione, casa di carità e accademia militare, venendo distrutto durante la guerra civile spagnola (1936). A metà del XX secolo fu ricostruito, mantenendo lo stile degli architetti imperiali.

L'attuale Alcazar è quindi

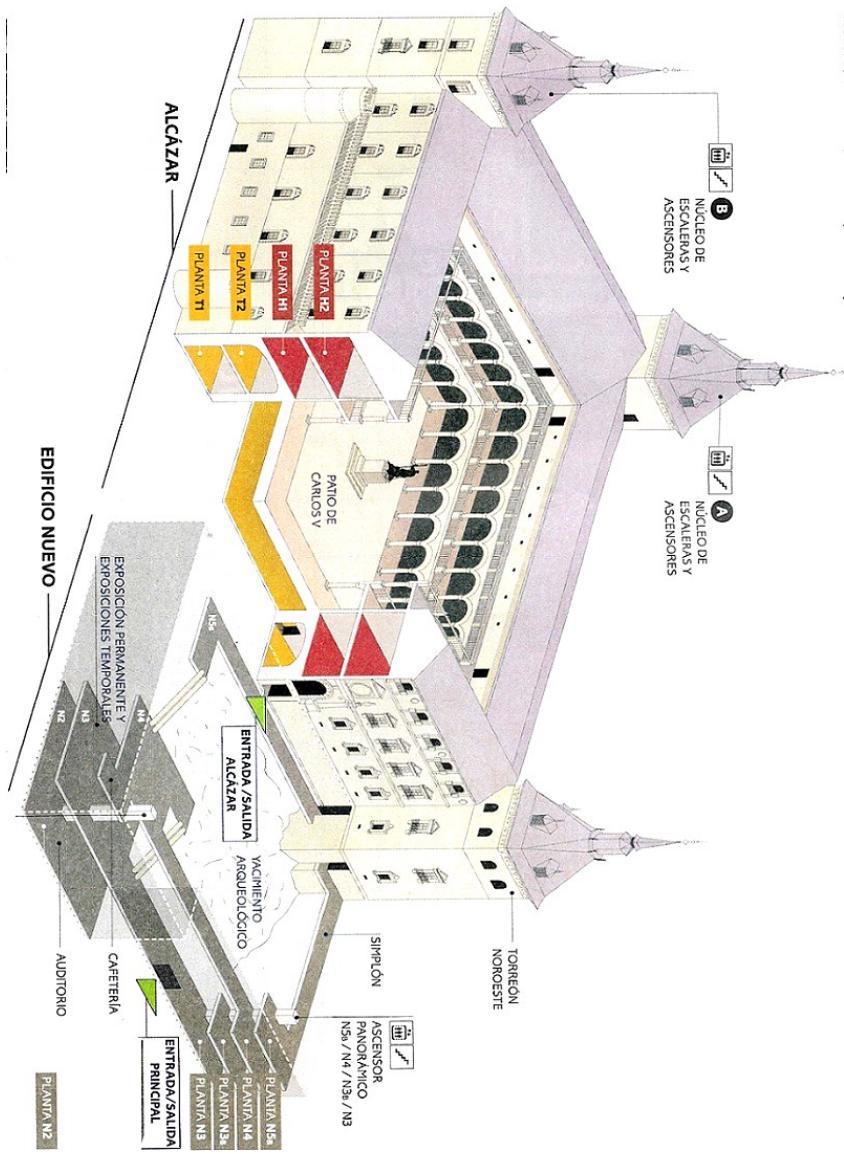


TOLEDO



TOLEDO

108



un grande palazzo rinascimentale, con una pianta rettangolare di 60 metri, con agli angoli torri con guglie di forma quadrata alte 59 metri.



La sobria facciata è divisa in tre piani, e intorno ad essa si concentrano delle decorazioni oltre un gigantesco scudo imperiale, posto sopra l'entrata.

All'interno, presenta un cortile centrale con gallerie con colonne con capitelli corinzi, che formano due piani, che poggiano su archi semicircolari. Impressiona la scala, ingrandita da Francisco de Villalpando.

L'edificio dell'Alcázar è attualmente la sede del Governo Militare di Toledo, ospita una sezione del Museo dell'Esercito e al piano superiore la Biblioteca Regionale di Castiglia-La Mancia.



69 - Catedral



La cattedrale primaziale di Santa Maria è la chiesa madre dell'arcidiocesi di Toledo. Edificata su una moschea musulmana tra il 1226, durante il regno di Ferdinando III, e il 1493, epoca dei re cattolici, la cattedrale di Toledo è considerata il capolavoro dello stile gotico in Spagna.

La pianta ha cinque navate, con transetto e doppio deambulatorio, e misura 120 metri di lunghezza per 59 di larghezza e 44,5 di altezza. Il tetto è sostenuto da 88 colonne. Le vetrate policrome risalgono ai secoli XIV, XV e XVI.

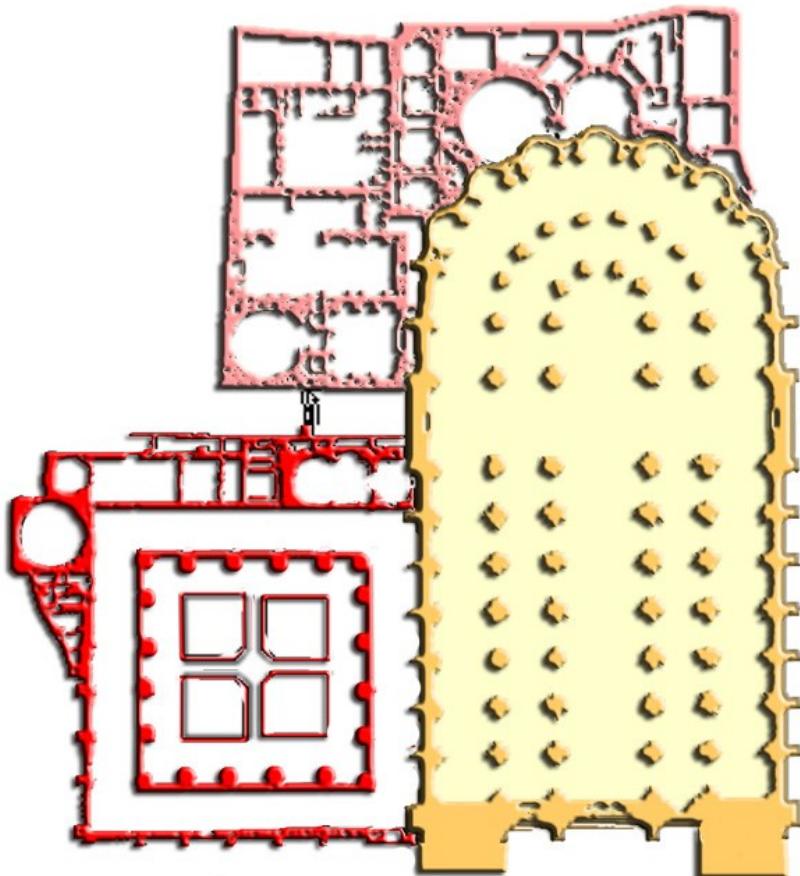
La facciata principale si affaccia nella piazza irregolare dove si trovano anche il municipio e il palazzo arcivescovile. Nella facciata si aprono tre portali, chiamati Puerta del Perdón (centrale), Puerta del Juicio Final (a destra) e Puerta del Infierno (a sinistra). A destra si nota invece la mole della cappella Mozarabica.

TOLEDO

Pianta della Cattedrale di Toledo



TOLEDO



 Navata  Chiostro
 Aggiunte successive

All'interno, la pala d'altare della cappella maggiore, a cinque corpi, contiene scene del Nuovo Testamento, con sculture policrome a grandezza naturale, ed è

**elaborata con legno dorato
a fuoco.**

Nel deambulatorio si trovano quindici cappelle, che presentano un'alternanza di piante e dimensioni: rettan-



TOLEDO



golari (cappelle più grandi) e triangolari (più piccole). Da notare la cappella di Santiago, del XV secolo, in stile gotico fiammeggiante. L'impressionante coro è considerato il più grandioso della cristianità. La grata che lo delimita è di Domingo de Céspedes. Gli stalli del coro basso si costruirono a partire dal XV secolo e vi si rappresentano scene della resa di piazze e fortezze fino alla conquista di Granada. La parte alta è

composta da 72 posti e fu eseguita da Alonso de Berruguete e Felipe Vigarny, nel XVI secolo.

La sacrestia maggiore, in stile herreriano, ha una volta a botte lunettata affrescata da Giordano, sul tema principale dell'impozione della casula a sant'Ildefonso. Alle pareti, sono collocati numerosi dipinti di grandi artisti, tanto da rendere la sacrestia una vera e propria pinacoteca. I più famosi



sono di Luca Giordano e di El Greco, soprattutto la Spoliazione di Cristo, collocata sopra l'altare della parete di fondo, incorniciata da marmi e da due colonne corinzie. Oltre ai dipinti, nella sacrestia sono custoditi altri oggetti di valore: bibbie, indumenti antichi e ben 70 arazzi.

La cappella Mozarabica sorge nell'angolo sud-ovest della cattedrale, e fu voluta, nel 1500, per la preservazione del rito mozarabico. L'edificio si presenta a pianta quadrata, sormontato da una cupola ottagonale del XVII secolo, progettata da Jorge Manuel Theotocópuli, figlio di El Greco.



70 - Plaza de l'Ayuntamiento

La Plaza del Ayuntamiento è il secondo centro nevralgico della città, dopo la piazza Zocodover. Gli edifici intorno a questa piazza sono il municipio del XVI secolo in stile herreriano (dal nome dell'architetto Juan de Herrera, lo stesso de El

Escorial), la Cattedrale di Toledo, un gioiello del patrimonio mondiale, il Palazzo di Giustizia, il cui portale gotico-mudéjar è degno di ammirazione, ed il Palazzo Arcivescovile con la grande scala e il meraviglioso portale del XVI secolo, commissionato dal Cardinale Tavera. La piazza raccoglie quindi i tre grandi poteri: il potere politico (rappresentato nel Comune), il potere religioso (con il palazzo arcivescovile) e il potere giudiziario (palazzo di giustizia).

Di fronte al municipio si trova una fontana moderna, un omaggio al fiume Tagus, inaugurata nel 2014.





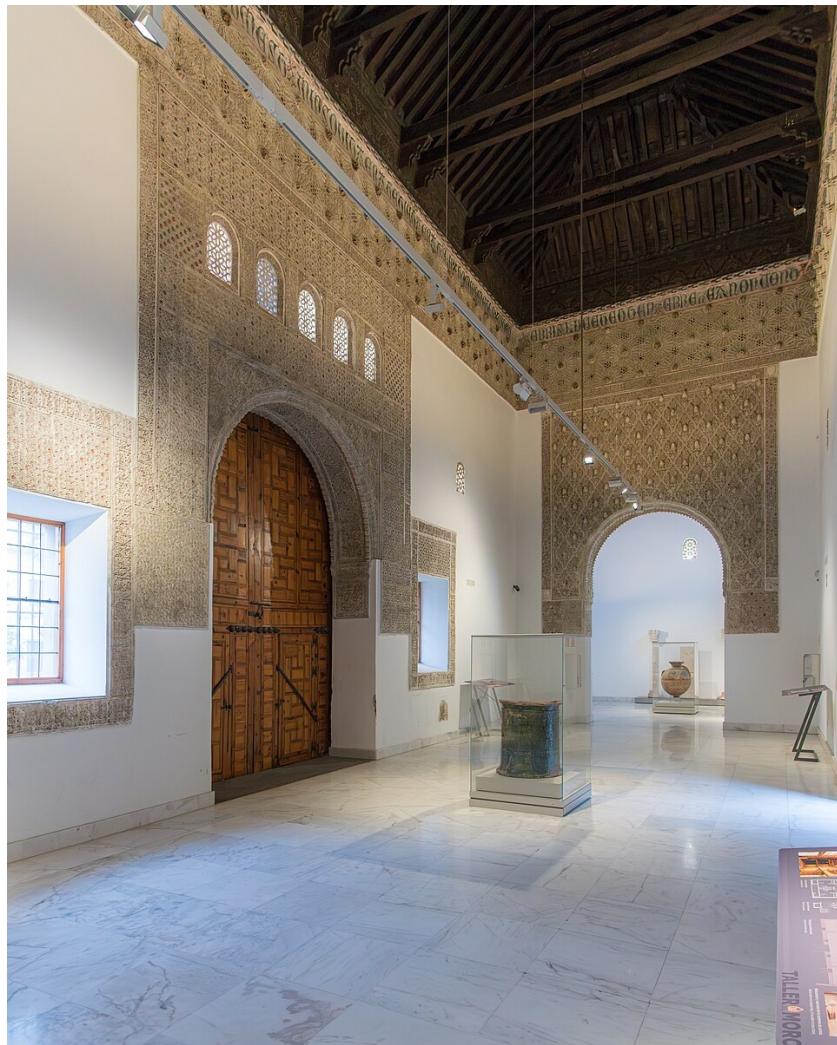
71 - Taller del Moro

Lo spazio attualmente chiamato Taller del Moro (officina del Moro) è un edificio Mudéjar del XIV secolo, costituito da

alcune delle stanze che facevano parte di una delle cosiddette "case principali" costruite dalla nobiltà di Toledo. Successivamente fu convento e laboratorio di pietra e muratura, fino a quando non fu acquisito



TOLEDO





TOLEDO

dallo Stato e aperto al pubblico come museo nel 1963. Il suo nome è dovuto proprio al fatto che questo luogo serviva durante il Medioevo come magazzino e officina di riparazione dei materiali per la fabbrica della Cattedrale.

Attualmente ospita il Museo dell'Arte Mudéjar, uno stile caratteristico, praticato da artigiani di origine musulmana e dai loro discendenti e ampiamente presente nella città di Toledo esponendo piastrelle in ceramica, fregi in legno, tavolette intagliate e resti archeologici.

Il palazzo, eccellente esempio di architettura palatina, è composto da tre stanze: seguendo il modello andaluso di una grande sala a pianta rettangolare fiancheggiata da due camere da letto. Doveva esserci anche un giardino rettangolare, di tipo islamico, distinto dall'attuale, cui si accede da un'apertura di forma tripartita, con arco a tutto sesto, la cui inquadratura è

fatta mediante alfiz (un ornamento dell'architettura islamica).

Le tre stanze sono ricoperte da armature di legno, di grande valore storico-artistico.

Le alte pareti interne conservano gran parte della loro decorazione di intonaci policromi di radice ispano-musulmana, con motivi geometrici (di origine araba), vegetali (di origine gotica) ed epigrafici arabi, oltre a elementi simbolici e araldici.

Oltre agli intonaci nei vani d'ingresso alla sala centrale, si sono conservati gli inquadramenti degli archi di comunicazione con le alcove (alfiz) e, nella parte superiore delle pareti, un ampio fregio con decorazione.



72 - Iglesia de Santo Tomé

La Iglesia de Santo Tomé, situata nel cuore della città vecchia, sorge sul luogo di un'antica moschea dell'XI secolo costruita durante la dominazione moresca di



TOLEDO

Toledo. Dopo la riconquista cristiana del 1085, molte moschee furono trasformate in chiese, tra cui questa. Tuttavia, la struttura originaria si deteriorò e, nel XIV secolo fu ricostruita in stile mudéjar sotto il patrocinio di Don Gonzalo Ruiz de Toledo, Signore di Orgaz, il cui nome si è legato per sempre con la chiesa attraverso la leggendaria storia che ha ispirato il capolavoro di El Greco, "La sepoltura del Conte di Orgaz", qui custodito, per il quale la chiesa è famosa in tutto il mondo.

Rispetto alle grandi cattedrali e agli imponenti palazzi di Toledo, la Iglesia de Santo Tomé è relativamente modesta. La sua semplice facciata in mattoni e muratura, caratteristica dell'architettura mudéjar, conserva tracce del suo passato islamico. Dell'originale edificio mudéjar, si conservano elementi come il grande arco polilobato, i pilastri che separano la navata

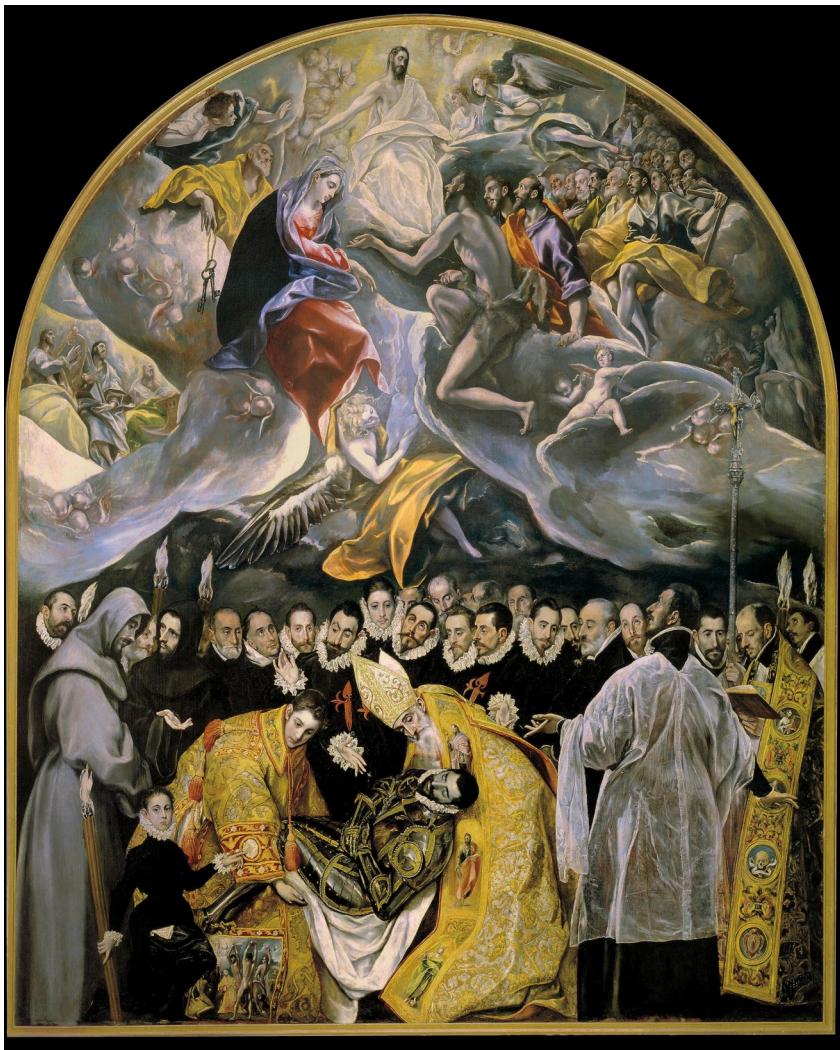
principale dal presbiterio e il campanile, costruito nel XIV secolo utilizzando il minareto della moschea originaria, che è uno dei migliori esempi di arte mudéjar a Toledo.

L'intricata muratura della torre, gli archi a ferro di cavallo e i motivi geometrici confermano la fusione degli stili architettonici moresco e gotico. All'interno, la chiesa è semplice ma raffinata, con un'unica navata, volte a crociera ed eleganti cappelle.

L'attrattiva principale del Iglesia de Santo Tomé è senza dubbio il capolavoro di El Greco, dipinto tra il 1586 e il 1588. Quest'opera monumentale, 4,8 x 3,6 m, che è sempre rimasta nella chiesa di Santo Tomè, commemora la sepoltura miracolosa di Don Gonzalo Ruiz de Toledo, il nobile che finanziò la ricostruzione della chiesa. Secondo la leggenda, alla sua morte Santo Stefano e Sant'Agostino scesero dal cielo per deporlo personalmente come



TOLEDO



ricompensa per la sua carità.

L'uso drammatico della luce, le figure allungate e i colori vivaci fanno di questo dipinto uno dei più grandi capolavori dell'arte

spagnola di ogni tempo, ammirato e copiato da moltissimi pittori (Picasso su tutti, che si ispirò ad esso per il suo Sepoltura di Casagemas del 1901).



La composizione è suddivisa in due regni:

- la sezione inferiore ritrae il funerale terreno, nel quale il conte è raffigurato con Santo Stefano e Sant'Agostino, mentre il vescovo all'estrema destra sfoglia il Libro dei Morti per impartirgli l'estrema unzione ed il diacono ha lo sguardo rivolto al cielo. Dietro di essi, con ritratti straordinariamente dettagliati, sono i nobili ed il clero di Toledo: cavalieri (la croce rossa che portano sul petto è quella dell'Ordine di Santiago) e frati. Il personaggio al centro che ha lo sguardo rivolto allo spettatore è lo stesso El Greco, mentre il ragazzino a sinistra vestito di nero che indica la scena è suo figlio (il cartiglio che gli sporge dalla tasca ne reca la data di nascita). Sono gli unici a volgere lo sguardo di fronte.
- la sezione superiore raffigura il Paradiso, verso il quale

un angelo, al centro della tela, trasporta l'anima del Conte, accolto da Cristo, dalla Madonna e da San Giovanni Battista. In secondo piano, a sinistra, è San Pietro (riconoscibile dalle chiavi). Completano la scena altri Santi e anime beathe.

L'opera è firmata in caratteri greci minuscoli: "Doménikos Theotokópolis Epoíei"



73 - Sinagoga del Transito

Sinagoga del Transito è il nome con cui è comunemente chiamata la Sinagoga di Samuel ha-Levi ed è il più importante esempio di arte ispano-ebraica. Fu eretta nel XIV secolo.

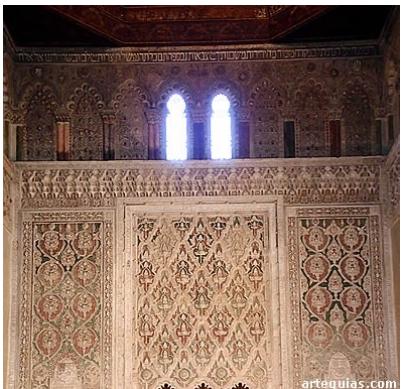
La sinagoga fu costruita tra il 1355 e il 1357 nel cuore della juderia di Toledo per essere la sinagoga privata di Samuel ha-Levi Abulafia, il ricco tesoriere di Pietro il Crudele, re di Castiglia e León.

Con l'apparente approva-



zione del re, ha-Levi sfidò le leggi che richiedevano che le sinagoghe fossero più piccole e più basse delle chiese circostanti e che fossero decorate semplicemente.

La Sinagoga del Tránsito invece presenta una semplice pianta rettangolare, ma le pareti interne sono decorate con motivi geometrici e floreali di squisita fattura tipici dell'arte mudéjar, stucchi policromi e iscrizioni arabe ed ebraiche.



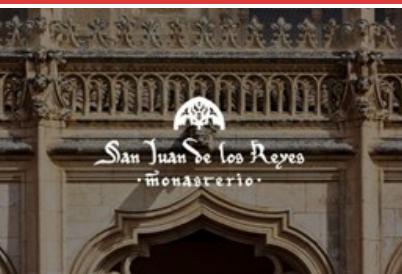
La parete orientale, rivolta verso Gerusalemme, è particolarmente decorata con sette archi e arabeschi e presenta tre nicchie. Il soffitto è in legno di cedro. Dopo l'espulsione degli ebrei dalla Spagna nel

1492, la sinagoga venne ceduta dai Re cattolici all'ordine di Calatrava e successivamente convertita in chiesa. Dal XVII secolo è conosciuta come la Chiesa del Tránsito per via del dipinto "La dormizione di Maria" che adornava l'altare plateresco e che oggi si trova al Museo del Prado di Madrid.

Nel XIX secolo ebbe diversi usi, tra cui anche caserma. Oggi ospita un museo dedicato alla cultura ebraica sefardita di Toledo.



74 - Monasterio de San Juan de los Reyes



Il monastero di San Juan de los Reyes (monastero di San Giovanni dei Re) è un monastero francescano, considerato uno dei più bei templi gotici di Spagna, fu concepito, per volontà della regina Isabella I di Castiglia,



per commemorare la vittoria nella battaglia di Toro del 1476 e come luogo di sepoltura dei Re Cattolici, anche se dopo la Reconquista di Granada, i reali scelsero la sua Cattedrale come pantheon.



La costruzione del monastero iniziò nel 1477 seguendo i progetti dell'architetto Juan Guas, e fu completata nel 1504. Il monastero è un esempio dello stile isabellino.

Per simboleggiare la vittoria dei cristiani nella lunga campagna di Granada, la facciata esterna in granito è decorata, secondo un ordine della Regina del 1494, con le manette e le catene indossate dai prigionieri cristiani imprigionati dai Mori a Granada e liberati durante la Reconquista.

Nel 1809 il monastero fu gravemente danneggiato

dalle truppe napoleoniche durante l'occupazione di Toledo e fu poi abbandonato. Il restauro iniziò nel 1883 e fu completato soltanto nel 1967. Il monastero fu restituito all'ordine francescano nel 1954.

La sua chiesa ha la forma di una croce latina, con bracci corti e una sola navata allungata (circa 50 metri di lunghezza e 30 metri di altezza). Le cappelle laterali, tre per ciascun lato delle navata, sono situate tra gli archi a cupola; altre due cappelle sono sotto il coro. La chiesa è degna di nota per sua volta stellata e per gli stemmi dei monarchi cattolici sostenuti da aquile. Il coro è decorato con un altare (metà del XVI secolo) raffigurante scene della Passione e della Resurrezione, nonché due scene della leggenda della Santa Croce. All'esterno dell'edificio, con pinnacoli verticali, si trova il chiostro a due piani, in stile tardo gotico, con il suo giardino che evoca il Paradies terrestre e soffitti a cassettoni.



Il soffitto del piano terra è formato da volte a crociera con figure di santi intervallate da motivi animali e vegetali. Il chiostro superiore, presenta ornamenti mudéjar, tra cui un soffitto in legno di larice, dipinto con i motivi e gli stemmi dei monarchi cattolici e la scritta Tanto monta, monta tanto, Isabel como Fernando, motto dei re cattolici, Isabella I di Castiglia e Ferdinando II d'Aragona che, durante tutto il loro regno congiunto, si supportarono l'un l'altro ed ebbero pari dignità.



75 - Iglesia de San Roman

La chiesa di San Romano è stata costruita secondo lo stile architettonico del Mudéjar, nel XIII secolo su una precedente basilica visigota. È situata in uno dei luoghi più alti e agiati della città, sulla seconda collina delle dodici che la formano. Fu consacrata nel 1221.

La pianta della chiesa si presenta a tre navate, sepa-

rate da archi a ferro di cavallo con degli alfiz (modanature quadrangolari che circondano la parte esterna degli archi) che poggiato sulle colonne; alcune di queste sono di origini visigote e romane e sono distinguibili dalle più recenti per le foglie corinzie presenti sui capitelli. La copertura della navata centrale è costituita da una struttura in legno.



Nel corso del XIII secolo fu costruita una nuova abside e una robusta torre, di stile Mudéjar toledano, con i suoi piani superiori divisi in due campanili, aventi aperture in gruppi di due (primo piano) e tre (secondo piano); questa torre sarà utilizzata come modello per altre torri toledane. In aggiunta saranno realizzati anche degli



TOLEDO

affreschi in stile romanico, unito a decorazioni in stile Mudéjar. Gli affreschi sono divisi in due aree separate da due iscrizioni. Essi rappresentano il tetramorfo, gli arcivescovi, i santi Stefano e Lorenzo, degli angeli e il Giudizio Universale.

Nel XVI secolo Alonso de Covarrubias realizzò l'abside e la cappella maggiore con una cupola in stile plateresco, rivestita di cassettoni.

Nel 1842 la chiesa fu sconsacrata ed attualmente ospita il Museo della cultura Visigota.



76 - Puerta
del Sol

La Puerta del Sol fu realizzata nel XIV secolo dai Cavalieri Ospitalieri e deriva il suo nome dal sole e dalla luna che una volta erano dipinti sui lati del medaglione collocato sopra l'arco.

La porta è in stile mudéjar e fu realizzata per regolare l'accesso alla città fortificata. L'arco è a ferro di caval-

lo, sormontato da un arco a ferro di cavallo appuntito e fiancheggiato da due torrette. È costruita in pietra a vista e muratura mentre i merli e il fregio della porta sono di mattoni.



77 - Puerta Nueva
de Bisagra

La sua origine è musulmana, ma fu ricostruita in stile rinascimentale da Alonso de Covarrubias nel XVI secolo. Il suo nome deriva dalla parola araba Bab-Shagra, che significa "Porta del Santo". Ha carattere monumentale e non difensivo ed è composta da due corpi, tra i quali è



inserita una piazza d'armi, con una statua di Carlo V. Il corpo che si apre sulla città con un arco a tutto sesto fiancheggiato da torri quadrate con uno scudo di Carlo I nella parte superiore e quello sul lato esterno, con un arco coronato dallo stemma della città, con la sua inconfondibile aquila a due teste, e fiancheggiato da due grandi torri semicircolari in muratura con le figure di due re sedenti.



78 - Hospital
de Tavera

L'ospedale di Tavera è un importante edificio rinascimentale costruito fra il 1541 e il 1603 per volontà del Cardinale Tavera, che è sepolto nella chiesa.

Il complesso è composto da due cortili colonnati adiacenti, una chiesa (dove si trova la cripta della Casa Ducale di Medinaceli) e il palazzo-museo, che comprende parte del vecchio ospedale.

L'aspetto è quello di un palazzo rinascimentale fiorentino, ad eccezione del portale, che fu costruito tra gli anni 1760 e 1762. È un edificio regolare con una facciata italiana, con finestre equidistanti e rettangolari al piano inferiore e semicircolari al piano superiore.

L'interno della chiesa presenta un'unica navata, in cui è collocato il sepolcro in marmo del Cardinale, e l'incrocio coperto da una cupola con lanterna.

Nel museo c'è un grande archivio di documenti e vi sono conservate numerose opere d'arte di grande valore: arazzi fiamminghi e mobili d'epoca, opere di El Greco (Battesimo di Gesù, che è l'ultima del pittore, Vergine, Ritratto del cardinale Tavera) e di altri grandi maestri: Tintoretto



(Nascita del Messia), Jusepe de Ribera (La donna barbuta), Caravaggio (Sansone e Dalila), Tiziano (Ritratto di Carlo V) e Luca

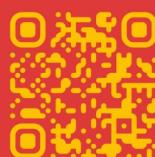
Giordano, uno dei pochi ritratti dipinti da Zurbarán, una copia del Ritratto equestre di Tiziano di Carlo V (Museo del Prado), dipinto da Sánchez Coello e la scultura del Cristo Risorto, di El Greco. La farmacia conserva un'importante collezione di recipienti e di flaconi in ceramica di Talavera.



Toledo → Aranjuez

45 km

39 m



79 - Palacio Real

Il Palazzo reale di Aranjuez è una delle residenze del Re di Spagna; venne commissionato da Filippo II e progettato da Juan Bautista de Toledo e Juan de Herrera, già progettisti del Monastero dell'Escorial. Il Palazzo fu costruito sul sito di un antico edificio dei maestri dell'Ordine di Santiago: i lavori ebbero inizio nel 1564 e furono completati solo nel 1752, durante il regno di Ferdinando VI per

cui il palazzo presenta una grande varietà di stili. Nel 1775 Carlo III affidò a Francesco Sabatini l'ampliamento di due ali, conferendo al Palazzo la caratteristica forma a "U". Un ulteriore edificio, la Casa del Labrador, fa parte del complesso.

All'esterno l'edificio è caratterizzato dall'alternanza di pietra bianca e mattoni: la facciata è ornata dalle statue raffiguranti i tre re che ne promossero la costruzione.

La decorazione dei Saloni



Ufficiali è prevalentemente di epoca borbonica. Tra questi spazi la Sala da Pranzo, situata al centro del palazzo, è una grande sala decorata con affreschi, stucchi, orologi monumentali, poltrone e sedie in mogano e sculture in porcellana. Il gabinetto Arabo, ispirato all'Alhambra di Granada, ha sia le pareti che la volta in gesso scolpito policromo con decorazioni geometriche di ispirazione islamica. Il lampadario ha 81 luci. Il Gabinetto di Porcellana presenta, intorno a sette grandi specchi, una graziosa decorazione di vivaci porcellane settecentesche, con figure orientali, draghi, scimmie, frutti e oggetti vari tra un groviglio di rami e nastri. Dalla volta, anch'essa in

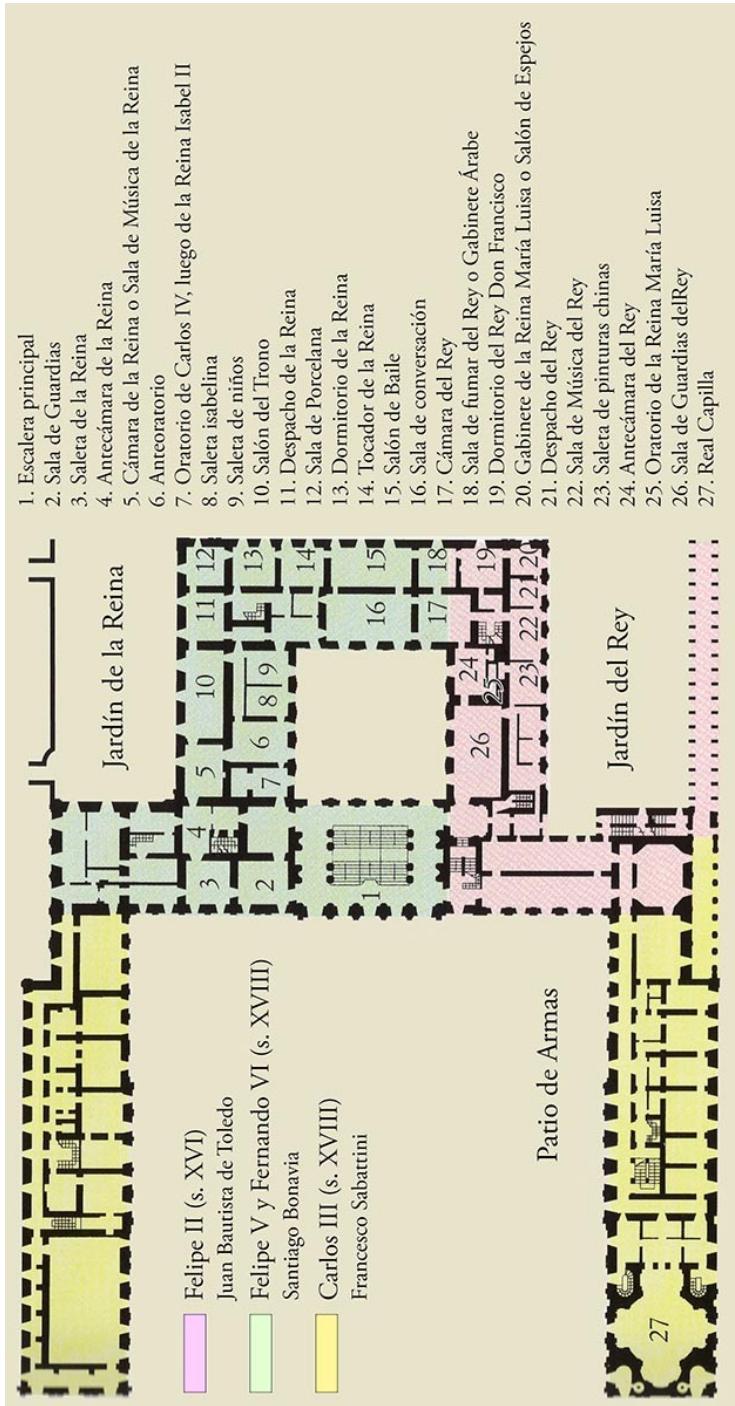
porcellana, pende una lampada dello stesso materiale che ricorda una palma. Anche le sei sedie sono laccate in porcellana. Si incontrano poi il Camerino della Regina, la Sala da Ballo e il Gabinetto Cinese, decorato con 200 dipinti donati a Elisabetta II nel 1846 dall'Imperatore di Cina.

Da segnalare, per qualità della fattura e bellezza, la scala con balaustrata in stile rococò.

La Real Case del Labrador è un piccolo palazzo che si trova ai margini del Giardino del Principe. Il suo aspetto originale era relativamente modesto ma Carlo IV volle costruire una "casa di campagna" nella sua residenza di Aranjuez per le attività ricreative e quindi



ARANJUEZ





decise di trasformare la casa rustica nella lussuosa dimora che si ammira oggi, una delle costruzioni più pregiate della dinastia borbonica.



80 - Giardini del Palacio Real

Il Palazzo Reale è circondato da 111 ettari di giardini situati nella pianura dove convergono i fiumi Tajo e Jarama. Questi immensi giardini sono i più importanti del paese del periodo asburgico.

Filippo II, grande appassionato di giardini, con la stessa raffinatezza e attenzione con cui costruì il Palazzo Reale, fece progettare, realizzare e decorare i giardini che lo circondano.

Seguendo il modello di Versailles si è voluto controllare la natura per trasformare il giardino in un'estensione del palazzo. Il Jardín del Rey è adiacente

al palazzo e in stile rinascimentale italiano, il Jardín de la Isla, su un'isola artificiale, dispone di una splendida zona alberata, grandi viali e numerose fontane di pietra e marmo dedicate a personaggi e scene della mitologia greca; il Jardín del Parterre, alla francese, è caratterizzato da una grande abbondanza e varietà di fiori mentre il Jardín del Príncipe, il più grande di tutti, presenta larghe vie e numerose specie di alberi.

In fondo ai giardini c'è il Museo de las Falúas, dove si possono ammirare le lussuose imbarcazioni che navigarono lungo il Tajo e che appartenevano a Carlo IV, Fernando VII e Alfonso XII.



Aranjuez → Aeroporto Madrid Barajas



55 km



38 m

